Per i cento anni della "Popolare,, medaglia d'oro al presidente

La banca che è valida testimonianza di ciò che sa fare la gente novarese

Dalla prima adunanza nel palazzo del mercato agli attuali uffici di rappresentanza all'estero: l'istituto di credito, che si propone l'elevazione delle classi più modeste, ha sviluppato la sua attività adeguando ai tempi idee e mezzi - Sessantamila soci, 1300 miliardi di depositi e conti correnti, sportelli in 23 province

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 settembre.

Ricorre quest'anno il centenario della fondazione della Banca Popolare di Novara. I festeggiamenti avranno inizio la prossima settimana e si concluderanno con una grande manifestazione nella primavera del 1972.

Sarà il Comune a ricordare per primo un evento tanto importante per la città, con un ricevimento in municipio e la consegna al presidente della «Popolare», avvocato Roberto Di Tieri, di una medaglia d'oro. Scrive il commissario prefettizio, dottor Ignazio Marotta, nella motivazione: «Il comune di Novara riallacciandosi al mandato del sindaco che nel 1871 gettava le basi per la nascita dell'istituto bancario, non può non ricordare, a distanza di cento anni, l'anniversario con l'orgoglio proprio di chi vede nel tempo realizzata una istituzione viva e pulsante che porta nel mondo il nome della città a testimonianza dell'intraprendenza dei suoi cittadini».

Come ha ricordato il dott. Marotta, fu l'allora sindaco di Novara, Luigi Tornielli, con un manifesto pubblicato il 17 marzo 1871 e indirizzato alla cittadinanza, a rendere noto l'intenzione di istituire a Novara una banca popolare e ad indire, il 10 aprile successivo, una pubblica adunanza nella sala maggiore del palazzo del mercato per sottoporre il progetto.

Il manifesto, indicava i criteri e gli scopi cui doveva ispirarsi il nuovo istituto: l'elevazione delle classi sociali più modeste dei piccoli agricoltori, degli operai, dei negozianti, mediante la partecipazione diretta alla banca, partecipazione che li rendeva, in definitiva, destinatari dell'attività creditizia.

Per cento anni, la «Popolare» ha perseguito questi scopi, sviluppando — nel quadro della cooperazione — la sua attività e adeguando idee e mezzi alle continue esigenze che a mano a mano si andavano manifestando, contribuendo così a sostenere e sviluppare le iniziative economiche delle classi popolari.

Le capacità di interpretare i principi istitutivi della cooperazione, adattandoli alle esigenze locali ed alla evoluzione dell'economia, hanno consentito alla Banca Popolare di Novara, nell'arco di un secolo, di estendere le proprie relazioni verso altre attività produttive, inserendosi come componente attiva e propulsiva in varie iniziative sia pubbliche sia private. I suoi interventi, specie a favore delle piccole e medie aziende, si sono rivelati validi strumenti per l'incremento del processo produttivo e per l'espansione degli scambi interni ed internazionali.

Ne è prova la raggiunta posizione della «Popolare» che con i suoi quasi 60 mila soci, con la raccolta di depositi e conti correnti per circa milletrecento miliardi, con sportelli in 23 province e con uffici di rappresentanza all'estero, è, tra le banche cooperative», la prima del mondo.

«Il prestigio raggiunto — scrive il commissario prefettizio dott. Marotta nel preambolo alla motivazione per il conferimento della medaglia d'oro — va giustamente interpretato come riconoscimento dell'iniziativa dei novaresi, come perseveranza, impegno, capacità di realizzazione in un settore di vasto interesse pubblico. Non si possono, peraltro, non mettere in evidenza — prosegue il Marotta — le altre iniziative, connaturate all'istituto, di carattere culturale, economico, sociale, concretatesi in interventi nei vari settori della vita della città mediante assunzione a proprio carico di spese per restauri di edifici storici ed artistici, patrimonio comune a tutti i novaresi; per la realizzazione di opere ed attrezzature sanitarie, per i costanti contributi ad orfanotrofi cittadini, per la pubblicazione di opere di elevato valore artistico per una maggiore conoscenza e divulgazione delle opere d'arte di cui è dotata Novara».

Piero Barbè

Novara. La prima sede della Banca Popolare di Novara in una stampa d'epoca

Azione di parlamentari a favore della Nyco

Verbania, 28 settembre.

(a. c.) I parlamentari novaresi Maulini (pci), Libertini (psiup) e Giordano (dc), hanno iniziato un'azione comune per ottenere entro la settimana un incontro a Roma tra una delegazione verbanese (sindaco, assessori provinciali, sindacalisti) con il ministro del Lavoro Donat-Cattin. «L'incontro — ha precisato il sindaco Manzola — vuole essere una verifica diretta di quanto purtroppo non è stato fatto fino ad oggi, nonostante le ripetute promesse a favore dei dipendenti della Nyco che dallo scorso marzo attendono di conoscere la loro sorte.

«Il ministro stesso — ha proseguito il sindaco — ha a più riprese assicurato la soluzione del problema, il passaggio dell'azienda ad altra proprietà, la sua continuità lavorativa e occupazionale, ma fino ad oggi non è successo nulla sicché pessimismo e malumore aumentano, anche perché neppure la questione dei benefici della Cassa integrazione è stata ancora sufficientemente chiarita».

Il sindaco ha poi detto che nell'incontro romano si dovrà parlare anche dell'industria ossolana a cui sempre il ministro del Lavoro ha fatto accenno negli incontri di Villadossola, Roma e Grignasco. «Dato che a Verbania altre aziende sono in difficoltà e tra queste la Edilceramica, la Panizza e le tessili, cercheremo di ottenere ampie garanzie che questa industria la si faccia al più presto e con caratteristiche tali da poter sopperire non solo ai vuoti lasciati dalla crisi della Nyco, ma anche a quelli che si prospettano in un futuro più o meno immediato».

Dopo un'assemblea di fabbrica presenti i sindacalisti

La Torcitura di Borgomanero ha deciso di scioperare per un giorno la settimana

Da alcuni mesi lo stabilimento è in agitazione - Si chiede un controllo delle condizioni di lavoro da parte dei delegati di reparto e la quattordicesima - «L'azienda attraversa una crisi» dice il consigliere delegato Hans Brynner

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 28 settembre.

(l. a.) Nuovo sciopero alla «Torcitura di Borgomanero» a partire già dai prossimi giorni. Lo ha deciso oggi l'assemblea di fabbrica riunita nel salone della mensa aziendale per fare il punto sulla vertenza e decidere in merito ai metodi di lotta.

La riunione alla quale ha partecipato la maggior parte delle maestranze si è svolta tra le 13 e le 15, a cavallo dei due turni diurni con l'intervento dei sindacalisti Pino Marrocu della Cisl, Giampiero Allegrini dell'Uil, Mario Pasinetti e Pietro Cioli della Cgil. Uno dei temi trattati è stato quello della messa in cassa di integrazione. «Attualmente — ci ha detto Marrocu — vi sono una sessantina di operai ad orario ridotto e di solito succede che siano sempre gli stessi a dover subire le conseguenze delle limitazioni di orario, mentre noi chiediamo che la messa in cassa di integrazione, se è proprio indispensabile, sia quanto meno effettuata a turni, in modo da consentire la distribuzione dell'onere fra tutte le maestranze».

«Abbiamo esaminato la situazione — ha continuato il sindacalista — e deliberato circa le forme di lotta, concludendo sull'impossibilità di continuare gli scioperi articolati nei processi di lavorazione a ciclo continuo dove finiremmo per danneggiare, oltre alla produzione, anche i macchinari e la materia prima. D'altra parte c'è il discorso dell'omogeneità della lotta per cui si è stabilito di proseguire con una azione uniforme, consistente in nuovi scioperi di ventiquattro ore da realizzare per il momento a ritmo settimanale nei giorni scelti dalle rappresentanze operaie e da incrementare eventualmente in caso di risultati negativi».

L'agitazione nel più grande stabilimento di Borgomanero, iniziata qualche settimana fa, si riallaccia ad una vertenza che si protrae da alcuni mesi e che, per il momento, non ha trovato possibilità di composizione. Le richieste dei dipendenti della torcitura sono, in breve, le seguenti: riconoscimento al consiglio dei delegati di reparto del diritto a contrattare i carichi di lavoro e a controllare le condizioni ambientali; aumento salariale consistente in un sostanziale avvio alla concessione della quattordicesima mensilità.

Che cosa risponde la ditta attraverso il suo consigliere delegato Hans Brynner? «Per quanto riguarda il consiglio di fabbrica — dice il delegato — abbiamo aderito, in linea di principio, alla richiesta; avevamo solo chiesto di poter preventivamente esaminare un dettagliato documento su tale istituto prima di firmare l'accordo relativo. Ma a tre mesi di distanza il documento non ci è ancora pervenuto».

«Per quanto concerne la quattordicesima — ha proseguito Brynner — abbiamo fatto presente negli incontri passati l'impossibilità di aderire ad una simile richiesta in un momento come l'attuale. Basti pensare che l'aumento del costo medio del lavoro prestato da un'operaia torcitrice dal febbraio 1970 al marzo 1971 si aggira sul 34 per cento che, nel nostro caso, va aggravato dell'aumento del 7 per cento concesso nel maggio 1969. In sostanza, oggi possiamo parlare di un aumento superiore al 46 per cento».

Il consigliere delegato (che era assistito dall'ingegner Genesio Bossa, della direzione centrale) ci parla di una crisi dell'azienda: «Abbiamo perso ogni competitività sui mercati internazionali e per alcuni prodotti in maniera non più reversibile».

«Siamo stati tacciati di bugiardi — dice — perché la crisi non esisterebbe e lo dimostrerebbe il fatto che stiamo facendo investimenti, ampliando cioè lo stabilimento. Come se l'investimento producesse reddito nel momento stesso in cui viene effettuato». «Se continueranno le agitazioni — ha aggiunto — non potremo andare avanti a produrre e, nello stesso tempo, a distruggere il filato. Dovremo, pertanto, fermare la produzione e potrebbe trattarsi di una fermata lunga».

Con questo, Brynner si riferiva ai danni subiti nel reparto filatura durante gli scioperi articolati. Il nostro incontro con il consigliere delegato della torcitura è avvenuto prima dell'assemblea: controllando, dopo la riunione, le dichiarazioni dell'azienda con quelle dei rappresentanti dei sindacati. «E' vero — ci viene spiegato — che durante lo sciopero è andato distrutto del materiale di filatura, ma la colpa è dell'azienda che poteva disporre (come si fa ad esempio alla Bemberg di Gozzano) per una produzione di filato a basso titolo, che richiede poco personale (che viene da noi sollecitato)».

Alle dichiarazioni di crisi e alle minacce di chiusura i sindacati non credono: «Si tratta di un tipico discorso padronale con fini repressivi di rappresaglia e di intimidazione».

Interrotte le trattative per la filatura del Toce

Gravellona Toce, 28 sett.

(a.c.) Nuovo incontro senza alcun risultato concreto, oggi, all'Unione industriali, sulla vertenza della «Nuova Filatura del Toce». Le organizzazioni sindacali, che hanno abbassato le loro richieste iniziali, accetterebbero un aumento di 14 mila lire mensili sui premi di produzione e uno di 20 lire all'ora per il lavoro notturno e di 15 per quello diurno. Rifiutano però la richiesta dell'azienda di fare tre turni di lavoro anche di sabato (uno di 6 ore e due di 5 ore ciascuno), in quanto eleverebbero la settimana lavorativa a 45 - 46 ore anziché 40, come da contratto nazionale.

L'azienda sostiene che questo aumento è indispensabile per ragioni di costi di lavoro e condiziona gli aumenti all'accettazione da parte delle maestranze delle ore di lavoro straordinario.

Dopo l'interruzione delle trattative, avvenuta poco dopo le 20, i sindacati hanno deciso di ricorrere, da domattina, alle assemblee, lasciando cioè alle maestranze ogni decisione.

Tutti sani e salvi

Domodossola. Sono sani e salvi i quattro alpinisti di Borgosesia che domenica si sono sperduti sul monte Leone. Ecco l'abbraccio tra Gaetano Valle, il più giovane, e il padre (A pag. 5 il servizio sul ritrovamento)

I problemi del Cobianchi sezione di Domodossola

Domodossola, 28 settembre.

(n. r.) Il preside dell'istituto «Cobianchi» di Verbania ci ha scritto per precisare alcune affermazioni riportate in un resoconto delle sedute del Consiglio comunale di Domodossola. Due consiglieri avevano lamentato che la scuola per periti dovesse funzionare come «sezione staccata». Il preside fa rilevare che come risulta nel bilancio, non vi sono parzialità tra le due sedi nell'acquisto di attrezzature tecniche e nell'assegnazione dei fondi della cassa scolastica dell'istituto.

L'autonomia della sezione di Domodossola, poi, sempre a detta del preside, apparirebbe problema di difficile realizzazione, dato che la scuola è sistemata in un condominio e il corpo insegnante pur dotato di ottimi elementi, sarebbe insufficiente.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che all'udienza del 13-10-1971 h. 12 avanti il G.E. dr. Pagano si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, gravati di usufrutto per 1/3 a favore di Faravelli Natalina, nella procedura n. 20/68 promossa dalla Banca Mannardi s.p.a. c/ Croci Ezio.

In Comune di Bee: casa di abitazione, part. 255 del N.C.E.U. f. 1 di mappa n.n. 12 e 211, vani 10,5 cat. A/7 R.C. 4305, annesso box cat. C/6 mq 16 R.C. 168; terreno su cui insiste sopra descritto fabbricato allibrato N.C.T. part. 723 f. 1 di mappa n. 14 mq 740 R.D. 5,92.

Vendita in unico lotto al prezzo base di L. 7.424.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 300.000.

I concorrenti dovranno depositare in cancelleria entro le ore 12 del 12-X-1971 il 10 % del prezzo base per cauzione ed il 15 % per fondo spese.

L'aggiudicatario dovrà depositare entro 40 gg. il prezzo residuo. Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, li 22-9-1971.

Il Cancelliere
DINO SODA

Con un'operazione che si è svolta per due giorni in tutta la provincia

I carabinieri hanno scoperto un deposito di opere d'arte rubate (oltre 100 milioni)

Quindici arrestati, 12 denunciati, recuperati 12 automezzi, scoperte armi in un cascinale della Bassa - Al villaggio «Verbanella» trovata refurtiva proveniente da un negozio di Castelletto Ticino - Il bottino maggiore è in quadri, mobili d'antiquariato, argenteria, oggetti sacri

Novara. Il presidente della banca avv. Roberto Di Tieri

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 settembre.

Quindici arrestati, dodici denunciati, sequestrata refurtiva per oltre cento milioni, recuperati dodici auto e motocicli rubati; è il bilancio di una grossa operazione di prevenzione e repressione della delinquenza che ha impegnato per due giorni tutti i carabinieri della provincia di Novara, sotto la direzione del colonnello Giuseppe Di Salvo, comandante il gruppo di Novara. Posti di blocco con l'impegno di oltre cento carabinieri sono stati istituiti nei punti nevralgici della provincia e per una notte ed il pomeriggio di oggi, sono state controllate centinaia di auto, è stato perlustrato tutto il Novarese, sono state identificate migliaia di persone. Alle 18 si sono tirate le somme con i risultati che abbiamo detto. Sono state pure rinvenute in alcune località della «Bassa» e del Verbano molte armi.

Cominciamo dalla prima operazione. La scorsa notte, ad un posto di blocco nei pressi di Oleggio, sulla statale che porta nel Varesotto, i carabinieri hanno individuato due auto di contrabbandieri: una «1100» ed una «Giulia». I guidatori non si sono fermati all'intimazione dell'«alt» ed è cominciato un velocissimo inseguimento che ha portato al fermo della prima delle due macchine. I due occupanti hanno tentato di fuggire nei campi. Uno c'è riuscito, l'altro è stato bloc[illegible]. E' Antonino Grassia, ... anni, un siciliano abitante a Saltrio (Varese); l'amico è stato identificato per il cugino, Gaetano Grassia, 19 anni, abitante a Caronia (Messina) ed è ora ricercato.

Sulla «Giulia» che portava più di 40 chilogrammi di tabacco estero, altre tre persone sono state arrestate. Sono Vincenzo Tivisini, 22 anni, abitante a Viggiù; Vincenzo Scalsi, 23 anni, abitante a Clivio (Varese) e Giuseppe Dovico, 30 anni, di Saltrio.

Nel pomeriggio altri due contrabbandieri sono stati fermati a un posto di blocco nei pressi di Galliate e arrestati. Erano su una «1100» targata VC 39263 ed oltre a 30 chilogrammi di tabacco avevano anche una pistola calibro 7,65 ed alcuni attrezzi atti allo scasso. Sono Mario Donatiello, 33 anni, e Santo Sicurelli, 42, entrambi abitanti a Biella.

Ai posti di blocco sono poi incappate due persone inseguite da ordini di cattura che sono state arrestate: Dario Caretti, 22 anni, di Druogno, e Pier Renato Colombo, 32 anni, di Baveno che devono scontare alcuni mesi di carcere per precedenti condanne inflitte dai pretori di Domodossola e Omegna.

Novara. Quattro giovani arrestati durante l'operazione contro la delinquenza che ha impegnato per due giorni i carabinieri in tutta la provincia: Vincenzo Tivisini, 22 anni, Antonino Grassia, 16, Vincenzo Scalsi, 23, Giuseppe Dovico, 30

Al «Villaggio Verbanella» di Castelletto Ticino si è conclusa un'altra operazione che ha portato all'arresto di 7 giovani, tra i quali due giovanissime gemelle di Pallanza. Nella casa della «Verbanella», dove sono stati trovati i giovani, è stata trovata merce per 7 milioni proveniente da due furti compiuti nei giorni scorsi in due negozi di Castelletto Ticino. Sono in corso indagini per appurare se il gruppo ha partecipato al furto o se si tratta solo di ricettatori. Questi i loro nomi: Nicola Pietrocatella, 21 anni, di Castelletto Ticino, che è probabilmente il «capo»; Mario Stapane, 18 anni, di Busto Arsizio; Antonio Saccomandi, 18 anni, anch'egli di Busto; Gino Fagioli, 16 anni, di Legnano; Giuseppe Fornelio, 21 anni, di Montecchio Maggiore (Vicenza); Anna e Marina Pellegrini, le 2 gemelle di 16 anni, di Pallanza. La merce consistente in vestiti da uomo e donna, capi di biancheria, televisori, radio transistor, registratori, autoradio, per un valore di oltre 7 milioni, è stata tutta bloccata e sarà riconsegnata ai proprietari.

Il colpo più grosso è la scoperta di un fornitissimo deposito, tra il Cusio ed il Verbano, di opere d'arte, oggetti d'antiquariato e arredi sacri rubati. Si tratta di 76 quadri o tele con cornici varie, dodici mobili e inginocchiatoi del Seicento; 72 oggetti in argento per circa [illegible] chili; 82 piatti e vasi in ceramica cinese antica; 40 paramenti sacri; una specchiera con consolle; 5 statue di diverso tipo; un crocifisso di cristallo dorato; 2 seggioloni del Seicento; 3 orologi con statua; 2 angeli con ali dorate ed una serie di candelabri, il tutto non ancora stimabile ma certamente superiore al valore dei cento milioni.

Inoltre le varie pattuglie hanno denunciato a piede libero 12 persone: 7 per porto abusivo d'arma da fuoco; 2 per concorso in furto aggravato; 2 per ubriachezza molesta; una per guida senza patente ed una per contrabbando.

E' stato poi cat[illegible]o Francesco Rietti di Omegna, 45 anni, fuggito 12 giorni fa dall'ospedale psichiatrico di Novara. Era nei pressi di Premeno: è stato ricondotto a Novara e nuovamente internato.

La vasta azione non è ancora conclusa: domani si tireranno le somme dei risultati conseguiti. Infatti sono state rinvenute in un cascinale della «Bassa» ed in altre zone fucili ed armi di vecchio tipo, oltre al recupero di 12 automezzi rubati.

Liliano Laurenzi

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppa, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 50; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Invernizzi, corso Italia 42.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaliti, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 59.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Furlan, via Verjus.
OMEGNA — Manigatti, via Cavallotti.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Nilsen, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22) personale del pittore Henry Bertiera, fino a domani.
ARONA — Alla Galleria l'Approdo, in corso Repubblica, personale di Pompeo Borra. La mostra rimarrà aperta fino a domani.
ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone sino a domani il pittore Dario Alcione.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», corso Roma 99, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Ahnone.
CANNERO — Galleria «Iole Marchetti», di Cannero Riviera, fino a domani personale di Xenil Schwelinsky, un maestro del Bauhaus.
OLEGGIO — Alla galleria «Ipogeo» di via Roma 38, sino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di Manuel Bella.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti sino a domani mostra di stampe antiche del lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Mostra collettiva sul lago d'Orta aperta fino al 15 ottobre. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino a domani mostra collettiva.
ORTA — Al Palazzotto municipale fino a domani mostra del pittore Giovanni Zago Morano.
PETTENASCO — Al «Punta di Crabbia», fino a domani personale del pittore Gilberto Carpo, di Omegna.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una gita all'Alpe Veglia è stata organizzata per domenica prossima dalla Sezione del Cai di Verbania.
E' morto all'età di 90 anni Antonio Caloni, ex bersagliere, una figura molto popolare ad Oleggio.
Il preside della scuola media Giovanni XXIII di Arona, professor Aldo Giglio Tos, si è trasferito ad un'altra sede per motivi di salute.

L'iniziativa illustrata al convegno di domenica a Malesco

Un gruppo di partigiani si è schierato col "Manifesto,, contro l'on. Almirante

Nella lettera diretta al quotidiano e firmata da ex combattenti del Verbano, del Cusio e dell'Ossola, si chiede che il segretario del msi sia estromesso dal Parlamento - L'interessato aveva già querelato il giornale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 settembre.

(a. c.) Vivaci commenti sta suscitando in tutto il Verbano, Cusio e Ossola, la decisione di un gruppo di partigiani di aderire ufficialmente all'iniziativa presa un paio di mesi or sono dal quotidiano *Il Manifesto* per l'estromissione dal Parlamento del segretario del msi onorevole Giorgio Almirante, accusato di essere stato complice e propagandista dei nazisti in alcune azioni di rastrellamento antipartigiani compiute nel '44-'45 nelle province del Settentrione. Benché l'esponente missino abbia già querelato il quotidiano accusandolo anche di falso per alcune fotocopie di bandi contro i partigiani riprodotti alcune settimane fa e recanti la sua firma, i firmatari della lettera di adesione dell'iniziativa del *Manifesto* annunciano di voler andare fino in fondo nella loro azione. Essi intendono trasformare la lettera stessa in un ordine del giorno da proporre al voto nel convegno partigiano che domenica 3 ottobre si terrà a Malesco per ricordare il ventottesimo anniversario della repubblica ossolana.

Il documento indirizzato al *Manifesto* dice: «*Noi partigiani del Verbano, del Cusio e dell'Ossola ci dichiariamo favorevoli alla vostra azione, appoggiata dal Consiglio federativo della Resistenza di Firenze, perché il Parlamento con il suo voto sottolinei l'indegnità di Giorgio Almirante, già complice e propagandista dei fucilatori nazisti e oggi segretario del msi. Se le attuali leggi dello Stato ammettono che i fascisti complici dei nazisti possano sedere sui banchi del Parlamento, così come acconsentano che si applichino ancora i codici repressivi fascisti, ciò significa solamente che tali leggi sono sbagliate e che la Resistenza, formalmente e teoricamente esaltata, in realtà è stata tradita. Noi appoggiamo la vostra battaglia e terremo conto dell'atteggiamento in proposito di altre forze politiche*».

Seguono le firme di Giuseppe Perozzi «Marco», comandante di brigata della divisione Mario Flaim; Lino Chiovini «Peppo», comandante di plotone della stessa divisione; Gino Vermicelli «Edoardo», commissario politico della 10ª e 83ª brigata Garibaldi; Ettore Angelini, ex deportato in Germania, fratello di un partigiano caduto; Aldo Perelli-Rocco «Vados»; Giuseppe Noli, «Beppe»; Bruno Mazzoni, Luciano Mazzoni «Sciscia», tutti della divisione Mario Flaim; Benvenuto Lizzati «Arturo», seconda divisione Garibaldi; Francesco Quarenghi «Micio», 53ª brigata Garibaldi; Flavio Bertocchi, divisione Valtoce; Antonio Pellini, divisione Valdossola; Vinico Melica, 85ª brigata Garibaldi, divisione Valgrande Martire; «Paolino» Ramuss, 1ª divisione Ligure, brigata Antonio Gramsci.

Forse dimissioni nel Comitato caccia

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 settembre.

(l. l.) Polemica fra la Federazione italiana della caccia, sezione provinciale di Novara, ed il Comitato provinciale caccia? Sembrerebbe di sì. I rappresentanti della Federcaccia, in seno al Comitato provinciale, hanno indetto un referendum per decidere la presentazione delle loro dimissioni, motivate dal fatto di aver rilevato negli atti approvati dal «Comitato» una palese violazione di quegli obblighi d'imparzialità che ne dovrebbero caratterizzare le attività.

L'addetto stampa della Federcaccia, ragionier Angelo Prandolini, richiesto di fare il punto della situazione, ha detto: «*In seno al "Comitato" abbiamo cinque membri su quattordici e quindi siamo in netta minoranza. Noi non vogliamo sovvertire i numeri, ma desideriamo che le nostre istanze siano almeno ascoltate. Invece i nove membri non cacciatori si sono coalizzati contro la libera caccia, favorendo l'ampliamento e la fusione di riserve ed assegnando a queste ultime la parte migliore del territorio*».

Non esistono leggi che regolano la materia? «*Le leggi esistono ma i "nove" non le rispettano. E' necessario inoltre ricordare — ha continuato — che al Comitato è demandata l'amministrazione dei denari sborsati da tutti i cacciatori e non è più possibile permettere che chi dovrebbe agire per la salvaguardia dei nostri diritti, cioè di chi sportivamente esercita la caccia, non solo li ignori, ma li contrasti apertamente. Per questo i nostri rappresentanti chiederanno il conforto dei soci per approvare le loro dimissioni*».

Queste cose non era possibile discuterle prima dell'apertura della caccia, quando si saranno svolte riunioni per determinare calendari e regolamenti? «*La nostra minoranza non è mai stata ascoltata e perciò è venuta logica la proposta delle dimissioni. Questo ufficio stampa, mentre ringrazia i cinque rappresentanti per la loro coraggiosa presa di posizione, invita l'Enal-caccia, la Libera caccia e l'Arcicaccia a voler dare la loro adesione alla lotta intrapresa per la salvaguardia dei diritti associativi*».

Honda (e pettine) per la motociclista

Cannobio. Alcune centinaia di motociclisti, fra cui alcune decine di donne, si sono dati convegno a Cannobio per l'edizione 1971 del raduno motociclistico internazionale. Numerose le rappresentanze di club provenienti da Svizzera, Germania, Austria, Francia e da decine di città italiane; motocicli da soli 48 cmc e poderose motociclette da 100 e persino da 1500 cmc di cilindrata. Questa ragazza che si sta pettinando è arrivata da Como a bordo di una poderosa Honda, la motocicletta delle donne dei tempi nuovi

Insidiava la figlia condannato a 6 anni

Verbania, 28 settembre.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, a 40 mila lire di ammenda e alla perdita della patria potestà, Luciano Bertoli, 41 anni, di Arona. Il Bertoli è stato riconosciuto colpevole, al termine di un processo svoltosi a porte chiuse, del reato di atti di libidine continuati sulla figlia Milena, ora tredicenne, e di maltrattamenti sulla moglie Elda Pitton.

I fatti si erano iniziati a Taino, quindi ad Angera ed infine ad Arona, dove la famiglia si era trasferita per impegni di lavoro del Bertoli dall'inverno del 1968 al 26 maggio scorso, quando l'uomo fu arrestato.

Proposta da discutere in una prossima riunione

Non più auto (e largo ai pedoni) nel centro di S. Maria Maggiore

«Vogliamo restituire al paese l'attrattiva della tranquillità», spiega il direttore dell'Azienda di soggiorno Gajardelli - Avvantaggiati anche i commercianti

(Dal nostro corrispondente)
Santa Maria Maggiore, 28 settembre.

(a. v.) Spariranno le auto dal centro di Santa Maria Maggiore? L'Azienda autonoma di soggiorno e un'apposita commissione comunale stanno predisponendo uno studio sul problema che sarà discusso e definito in una riunione comune, che si terrà nel municipio di Santa Maria Maggiore.

L'obiettivo principale dello studio è l'eliminazione del traffico automobilistico lungo le caratteristiche (e strettissime) vie del centro storico e nella famosa piazzetta del municipio che, secondo le intenzioni dei due enti, dovrebbero diventare il «regno» dei pedoni.

«*Innanzitutto* — dice il direttore dell'Azienda di soggiorno, Pier Luigi Gajardelli — *ci prefiggiamo di ricostituire una suggestiva attrattiva per turisti e visitatori, restituendo al centro del paese la sua tradizionale tranquillità ed eliminando i rumori del traffico automobilistico. In secondo luogo, ci sono problemi di sicurezza: nei momenti di maggior affollamento turistico, la convivenza di pedoni lungo il tradizionale "passeggio" e di auto diventa sempre più difficile e pericolosa. Crediamo che la creazione di una vasta "isola" pedonale non danneggi ma torni a tutto vantaggio dei commercianti del centro: la gente potrà passeggiare tranquillamente e avrà anche più tempo per fare acquisti*».

Nell'Azienda di soggiorno di Santa Maria Maggiore si stanno tirando i bilanci della stagione estiva che sta volgendo al termine. Dai primi dati, pare sia andata bene: rispetto all'anno scorso, nei mesi di luglio e agosto ci sono stati complessivamente più arrivi negli alberghi e si è registrato un massiccio incremento negli esercizi extralberghieri che hanno fatto la parte del leone, con 48.185 presenze complessive a luglio e 67.623 ad agosto.

A Santa Maria Maggiore esistono infatti circa 700 appartamenti di affitto. A questo proposito, l'Azienda di soggiorno ha lanciato un appello a tutti i proprietari di alloggi perché gli appartamenti vengano dotati di impianti di riscaldamento. «*Per la stagione invernale* — dicono all'Azienda di soggiorno — *riceviamo centinaia di richieste per l'affitto di appartamenti, che rimangono inevase perché non ci sono possibilità di riscaldamento*».

Per gli alberghi ci sono invece stati quest'estate più arrivi, ma complessivamente un minore numero di presenze e, quindi, con una minore capacità di spesa. Nella stagione invernale a Santa Maria Maggiore rimangono aperti sei alberghi, con una disponibilità complessiva di 350 posti-letto.

Il Provveditorato agli studi sta perfezionando accordi con alcuni alberghi per l'organizzazione dei corsi «scuola-neve»: una settimana di lezioni nella nota località turistica, integrato dall'esercizio dello sci.

Santa Maria Maggiore. Una suggestiva immagine della piazza davanti al caratteristico palazzetto del municipio. La prossima estate diventerà un'isola pedonale? (Foto Moisio)

Le modifiche entreranno in vigore da domenica prossima

Rivoluzione nelle linee tranviarie

Intensificati dalla direzione della Sun alcuni servizi - Numerose variazioni di percorso che interessano alcune zone nuove della città sprovviste di mezzi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 settembre.

(l.l.) A partire dal 3 ottobre prossimo ci sarà una specie di rivoluzione nei percorsi di alcune linee dei servizi urbani novaresi. Con l'entrata in vigore dell'orario invernale, la direzione, oltre alla consueta intensificazione sulle linee 1, 3, 5, 6 e 8, ha deciso le seguenti modifiche:

Linea n. 2 sbarrato (Cascinone, Palazzo dello Sport). Il capolinea di Largo Cantelli sarà soppresso. Dopo l'ultima fermata di viale Volta la linea si svolgerà per via Righi, via Galileo Galilei, via Galvani sino al nuovo capolinea che verrà situato nel piazzale del bocciodromo coperto, in viale Kennedy. I viaggiatori che attualmente utilizzano il 2 sbarrato in partenza da Largo Cantelli, potranno usufruire per recarsi in centro ed alla periferia di S. Agabio, della linea n. 3 che transiterà con frequenze di 15 minuti. Inoltre, da largo Cantelli transiterà diretta al centro la linea n. 5, proveniente dal nuovo capolinea della Rizzottaglia, con frequenze di 20-30 minuti.

Linea n. 5 (via di Vagno, Largo Cantelli, Rizzottaglia). Il capolinea di Largo Leonardi sarà soppresso e la linea prolungata alla zona Rizzottaglia con il seguente percorso: Corso Torino, corso Vercelli, viale Giulio Cesare, via Galileo Ferraris, strada della Rizzottaglia sino al nuovo capolinea situato in via Torelli.

Linea n. 8 (largo Costituente, Villaggio S. Rocco). Per le corse dirette al centro la linea seguirà le seguenti variazioni di percorso: largo Cantore (villaggio S. Rocco), via Unità d'Italia, via Giolitti, via Gibellini. Con queste modifiche l'azienda ha voluto servire alcune nuove zone della città che sino a questo momento erano sprovviste di servizi pubblici.

Infortunio alla Rumianca

Morente un operaio avvelenato dal gas

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 settembre.

(a.v.) Un operaio di 47 anni, Vitangelo Mastrogiacomo, abitante a Pieve Vergonte, è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni all'ospedale «San Biagio» di Domodossola in seguito ad un incidente sul lavoro occorsogli allo stabilimento «Rumianca».

Il Mastrogiacomo, occupato al servizio imballaggio, stava pulendo nel cortile dello stabilimento alcuni fusti che avevano contenuto cloridrina, un derivato dell'acido solforico. Mentre era intento al suo lavoro, ha cominciato a piovere. Il contatto dell'acqua con alcuni residui di cloridrina che si trovavano sul fondo dei fusti ha provocato una reazione chimica con esalazione di gas velenosi che hanno investito in pieno volto l'operaio il quale si è accasciato al suolo. Il Mastrogiacomo è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale «San Biagio».

«Voglio fare un regalo» e scompare con 3 bracciali

Oleggio, 28 settembre.

(u.p.) Una truffa è stata compiuta stamattina verso le 11 ai danni della gioielleria di Nelso Pellegatta, in corso Matteotti, ad Oleggio.

Un uomo di circa 40 anni, piuttosto alto di statura, con capelli biondi, è entrato nel negozio qualificandosi alla signora Renata Lombardi, moglie del proprietario, per il nuovo direttore dell'Ufficio del registro di Oleggio. «*Devo sposarmi nei prossimi giorni* — ha detto — *ho intenzione di fare un regalo alla mia fidanzata. Vorrei un braccialetto in oro ma per non sbagliare sarebbe bene che me ne desse qualcuno per far compiere la scelta all'interessata*».

La donna ha consegnato al presunto funzionario dell'Ufficio del registro tre bracciali in oro del valore di circa 300 mila lire, con l'accordo che le sarebbero stati riconsegnati entro mezzogiorno. Passata l'ora di pranzo l'uomo non si è più rivisto.

Gravissimo un bimbo investito da un'auto

L'incidente è avvenuto in una via centrale di Arona

Arona, 28 settembre.

(g. r.) Grave incidente stradale nella centralissima via Roma. Renato Noè, 8 anni, mentre attraversava la strada, è stato investito da un'auto guidata da Guido Molena, 28 anni, che procedeva ad elevata velocità e scaraventato lontano.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale, è stato ricoverato in gravi condizioni per frattura del parietale destro, della mascella e di un femore. Nella tarda serata, le sue condizioni si sono aggravate ed il piccolo è stato trasferito con un'ambulanza in una clinica specializzata di Milano.

Pallanza: aspirano alla cintura nera

Verbania. Nella palestra del Cral Rhodiatoce a Pallanza sono ricominciati i corsi di judo per ragazzi e adulti diretti dalla cintura nera Angelo [illegible]cari. Lo sport, oltre a contare molti appassionati tra i dipendenti della fabbrica, annovera cinquanta ragazzi tra gli otto e i quattordici anni. Nella foto: un gruppo di giovanissimi allievi in allenamento

Le cantine novaresi al «Sarp» di Milano

Novara, 28 settembre.

(n. r.) Le cantine sociali ed alcuni vitivinicultori novaresi hanno partecipato nei giorni scorsi, per iniziativa della sezione economica provinciale della viticoltura (organo settoriale dell'Unione agricoltori), al Sarp '71 (salone articolo da regalo pubblicitario), svoltosi a Milano al Museo della scienza e della tecnica.

Al Sarp, al quale erano presenti ditte di ogni settore produttivo, sono stati presentati i vini novaresi: Ghemme, Sizzano, Fara, Boca, Vecchia Collina, Caramino, Spanna e Barengo bianco.

Con questa iniziativa la sezione dell'Unione agricoltori ha ulteriormente sviluppato una precisa linea di politica promozionale, già portata avanti nei mesi scorsi, quando un gruppo di giornalisti ha visitato cantine e vigneti per acquisire elementi utili ad illustrare la viticoltura.

Ogni classe accoglierà 25 alunni al massimo

Novara, 28 settembre.

(l. l.) I sindacati unitari della scuola (Cgil - Cisl - Uil) hanno indirizzato una lettera al provveditore agli studi ed al commissario prefettizio al comune di Novara, perché siano rispettate le disposizioni ministeriali sul numero massimo di 25 alunni per classe nella scuola media e nelle prime classi degli istituti secondari. La lettera fa riferimento a precedenti accordi che, a quanto pare, non sono stati rispettati.

Essa infatti dice: «*Alla data odierna ci risulta che molte scuole, soprattutto nel capoluogo, hanno affrettatamente suddiviso gli alunni iscritti in classi che spesso superano non solo le 25 ma persino le 30 unità*».

La lettera continua: «*Conosciamo quali giustificazioni sono addotte per motivare scelte di questo tipo. Tra le più ricorrenti è quella della mancanza di locali in alcune sedi scolastiche. Ci consta tuttavia che non tutti gli sforzi sono stati fatti, particolarmente dai presidi, per evitare affluenze concentrate in alcune scuole e per reperire nuove aule. Siamo certi infatti che da parte degli organi amministrativi locali potrebbe esserci un preciso impegno a reperire nuove aule che consentirebbero la totale attuazione delle disposizioni già dal corrente anno scolastico*».

A questo proposito i sindacati citano la disponibilità del collegio Gallarini e dei locali già usufruiti in palazzo Rossini e presso il «convivio» di S. Agabio. La lettera conclude con un accenno alla responsabilità «*di chi deve provvedere ed annuncia che quest'anno gli insegnanti sono decisi a tutto, anche a non cominciare le lezioni, se non saranno rispettati i termini della disposizione ministeriale*».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Anonimo veneziano.
COCCIA: I favolosi desideri di una ragazza moderna con il complesso della verginità.
ELDORADO: Mio padre monsignore.
EXCELSIOR: Un uomo chiamato Charro.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Paperino story.

ARONA
ROMA: Giochi sulla pelle.
MODERNO: Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica.
LUX: Il gatto a nove code.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
VOLTA: Le dieci meraviglie dell'amore.

BOGNANCO
TERME: [illegible] (avventuroso).

BORGOMANERO
MODERNO: Morte in [illegible] rossa (giallo), G. Nadeli.
SOCIALE: Il [illegible] (western), M. Damongeot.

CAMERI
ORATORIO: La [illegible] maschera del terrore (horror).

DOMODOSSOLA
CATENA: Cresceranno [illegible] terrore (drammatico).
CORSO: Un uomo solo (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Posati la Colt e prega il padre [illegible].

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Il falso testimone (drammatico), G. Kennedy.
MODERNO: Dumbo (cartoni animati).

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Play Girl 70.

TRECATE
COMUNALE: Carattere di [illegible].
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: La battaglia del Pacifico.

VERBANIA
APOLLO: Un uomo perduto (drammatico).
ARISTON: Anni [illegible] (commedia), E. Gould, R. Vaccaro.
IMPERO: Per qualche dollaro ancora (western), G. Gemma.
SOCIALE (Intra): Amanti ed altri estranei (commedia), B. Bedelia.
SOCIALE (Pallanza): Topkapi (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Pagine proibite della vita di una [illegible].